



Workshop  
**Patrimoni universali**  
Roma, 18 aprile 2024



**Ministero della Cultura – Segretariato Generale – Servizio II Ufficio UNESCO**

**| via del Collegio Romano, 27 | 00186 ROMA**

**Patrimoni universali.**  
**Il Ministero della cultura per la valorizzazione e la fruizione estesa dei beni iscritti nelle liste UNESCO.**

**Gabriella Cetorelli**  
**Segretariato generale- Servizio II Ufficio UNESCO**

[gabriella.cetorelli@cultura.gov.it](mailto:gabriella.cetorelli@cultura.gov.it)



Il **valore** del patrimonio culturale e la sua importanza pubblica per lo sviluppo della società sono parte delle stesse definizioni formulate **dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa**.

La **Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972** accompagna, infatti, alle definizioni di “patrimonio culturale” e “patrimonio naturale” (art.1) **il riconoscimento della valorizzazione** ( art. 5) e della *responsabilità condivisa* relativa alla loro **protezione**, come **dovere che spetta all' “intera umanità”** (art.6).



L'impegno dell'ONU in materia di protezione dei diritti delle persone con disabilità è dimostrato dalle numerose iniziative promosse: nel **1975**, viene adottata la “**Dichiarazione sui Diritti delle Persone con Disabilità**”.

Il **1981** viene proclamato **Anno Internazionale delle Persone con Disabilità**, l'anno seguente viene formulato il Programma Mondiale di Azione riguardo alle Persone con Disabilità.

Nel **2006** è stata approvata la [Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità](#), ratificata dal Parlamento italiano nel 2009



Anche **l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile** contiene diversi riferimenti all'accessibilità, articolati in **17 Obiettivi**

- **L'Obiettivo 4**, che si concentra sull'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione e sulla garanzia di pari accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità.
- **L'Obiettivo 8** mira a promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un lavoro dignitoso e ugualmente retribuito per tutte le donne e per tutti gli uomini, comprese le persone con disabilità.
- **L'Obiettivo 10** si impegna a ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i Paesi, responsabilizzando e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, comprese le persone con disabilità.
- **L'Obiettivo 11** – Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili, impegna gli Stati a fornire un accesso sicuro e sostenibile a sistemi di trasporto nonché un accesso universale agli spazi verdi e pubblici, prestando particolare attenzione alle categorie più vulnerabili della società come donne, anziani, bambini, persone con
- **L'Obiettivo 17** incoraggia a rafforzare il sostegno allo sviluppo dei Paesi emergenti, dei Paesi meno avanzati e dei Piccoli Stati Insulari in Via di Sviluppo, incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale.



- Come si può conciliare la tutela e la protezione dei siti garantendo allo stesso tempo una più ampia fruizione del patrimonio e la sua trasmissione alle generazioni future?
- Come si possono abbattere le barriere all'accessibilità nei monumenti storici e nei siti culturali?
- Come si può accettare che siti o monumenti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, che dovrebbero essere universali e riunire culture, possano essere ancora inaccessibili ad alcune categorie di persone in un mondo dove l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che circa il 15% della popolazione globale vive con una qualche forma di disabilità?
- Come si può facilitare l'accesso senza minacciare il valore del patrimonio degli edifici e dell'ambiente in cui sono inseriti?



I principi **internazionali** relativi al diritto di accesso alla cultura, sono stati recepiti e fatti propri dal Ministero della cultura con l'emanazione a partire dal 2001 di strumenti normativi e atti di indirizzo che, applicati a molteplici casi concreti, confermano l'interpretazione dell'accessibilità in chiave multidimensionale.

Tale processo si è avviato con **D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico–scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, in cui, nell’Ambito VII- Rapporti del museo** Accesso al pubblico- si enunciava: *“Il museo deve risultare accessibile e fruibile in ogni sua parte pubblica alla totalità dei visitatori. L’eliminazione delle barriere architettoniche in prossimità dell’ingresso e dell’uscita, nonché nei percorsi interni del museo, rientra fra le norme obbligatorie, previste anche dalla normativa vigente”*



Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e ss.mm.ii.**) **all'art. 6, c. 1, individuava la valorizzazione del patrimonio culturale** “nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura”.



Di notevole importanza è stata altresì l'emanazione nel 2008 del D.M. 28 marzo (G.U. serie generale del 16 maggio 2008 n. 114 - s.o. n. 127) recante **“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”**.

Tale precetto ha avuto il merito di considerare, per la prima volta, la **fruizione del patrimonio come un momento di godimento collettivo**, focalizzando tuttavia la propria attenzione prevalentemente **sul superamento delle barriere fisiche**, prerequisito indispensabile ad ogni altro tipo di fruizione.



A tal fine, in aderenza alla propria missione, l'Amministrazione della cultura (a seguito della designazione, con D.D. 1 dicembre 2015 (rep. 7363), nella DG Musei di un **Gruppo di lavoro**, pubblicava, a 8 anni dall'emanazione DM 28.03.2008 *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, la circolare n. 80 del 2016 recante *Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici*.

La circolare 80/16 ha costituito un'importante e articolata fonte di indicazioni di carattere generale per affrontare il tema dell'accessibilità ai luoghi del patrimonio statali.



**Il 25 luglio 2018 veniva quindi pubblicata la circolare n. 26, Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei luoghi della cultura, con la quale invitava i direttori dei luoghi della cultura (musei monumenti aree e parchi archeologici, ma per estensione archivi e biblioteche come da art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) di competenza dell'Amministrazione dei beni e delle attività culturali e del turismo aperti al pubblico a redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), senso-percettive, culturali e cognitive.**

Si tratta di un **documento indispensabile al fine di favorire la più ampia accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici**, che si propone come **percorso graduale per garantire, in tempi programmati, l'eliminazione del maggior numero di ostacoli alla fruizione e consentire di pervenire, progressivamente, alla piena fruibilità dei siti culturali**



Punto di avvio di questo processo è stata la **riconosciuta opportunità di dotare tutti i luoghi della cultura, statali e non statali, dei P.E.B.A., i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche**, introdotti nel **1986 con la legge 41, art. 32 comma 21**, poi integrata con l'art. 24, comma 9, della Legge 104/1992, richiamati dal D.P.R. del 4 ottobre 2013, che prevedono l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare - **attraverso fasi di indagine e programmazione - azioni mirate e adeguate soluzioni al fine di consentire a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita sociale e culturale dei territori e, per estensione, del Paese, esercitando un loro diritto inalienabile.**



I P.E.B.A. non sono un **mero strumento di monitoraggio**, ma anche di “**pianificazione e coordinamento sugli interventi per l’accessibilità**” dal momento che prevedono **soluzioni** per il superamento delle barriere riscontrate mediante l’analisi dello stato di fatto, dell’impegno finanziario, delle priorità di intervento, dei tempi di esecuzione.

L’adozione dei principi **dell’*Universal design* e la condivisione delle esperienze con i portatori di interesse** (associazioni di settore, operatori e tecnici, reti e filiere, imprese turistiche, etc.) vedono pertanto **l’assunzione dei P.E.B.A. quale imprescindibile punto di partenza alla fruizione ampliata del patrimonio, in special modo quello riconosciuto di eccezionale valore universale**, per le finalità che riveste quale potente attrattore turistico ed economico, di sviluppo dei territori e di crescita sociale delle comunità.



**La circolare n. 26 del 2018 della DG Musei**, recante le Linee guida per la redazione del **Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)** nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, è corredata da 4 allegati ed in particolare :

- **Allegato 1:** *P.E.B.A., un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici;*
- **Allegato 2:** *Fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di*
- **Allegato 3:** *Glossario;*
- **Allegato 4:** *Checklist da Progetto "A.D. Arte".*



## Capitolo 1.

Il museo rappresentando la propria *mission* e il proprio *target* di riferimento, delineerà, **attraverso un approccio progettuale integrato**, quali sono le azioni che intende realizzare per attuare il suo progetto culturale, ove il **tema della fruizione ampliata è contemplato insieme agli altri temi strategicamente rilevanti**



## **Capitolo 2. Ricognizione dello stato di fatto e analisi delle criticità rilevate - ricognizione e censimento delle barriere DM 236 dell'89 art 2a e DPR 503 del 24 luglio 1996 art. 1 c 2 .**

Prendendo in considerazione quanto indicato nel progetto “A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche”, si procederà con la **checklist** (vedi **allegato 4**) per una ricognizione sintetica che mappi aree, percorsi e servizi accessibili, ed effettui **l'accurato censimento delle barriere presenti**.

**Seguirà la classificazione delle stesse** sulla base di un confronto tra lo stato di fatto e le esigenze concrete.

## **Capitolo 3. Programmazione coordinata degli interventi (allegato 1)**

La ricognizione dello stato di fatto e l'analisi delle criticità sarà funzionale a redigere un **quadro organico delle attività da realizzare**.



#### **Capitolo 4. Programma a stralcio triennale (obiettivo a breve-medio termine)**

A partire dal quadro completo delle attività da realizzarsi per rendere il luogo della cultura accessibile nel medio/lungo termine, il **Programma a stralcio triennale individua le azioni da compiersi nel breve/medio termine fissando i criteri e i livelli di priorità degli interventi, definiti nell'ambito di un cronoprogramma.**

Nella definizione delle priorità dei fabbisogni è importante creare un **percorso partecipato che coinvolga le associazioni locali inerenti alle tematiche di accessibilità, per conoscere e individuare le aspettative e le esigenze più sentite.**



## Capitolo 5. Fasi di monitoraggio, valutazione *in itinere* e valutazione finale del piano

Sulla base degli obiettivi stabiliti, occorre prevedere attività **di monitoraggio** periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità del museo *ante* e *post* piano.

L'operazione di monitoraggio verrà **articolata in 3 fasi**:

- **il monitoraggio vero e proprio**, che consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria;
- **la valutazione in itinere**, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita;
- **la valutazione post-interventi** (o impatto finale), che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte (riscontri, incremento visitatori, livello di gradimento, soddisfacimento aspettative ecc.).



## Capitolo 6. Referente dell'accessibilità

A livello di singoli istituti, o di poli e reti museali, deve essere nominato un **referente per l'accessibilità** (R.A): una professionalità tecnica che affianca il direttore nella redazione e attuazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e attività del museo nell'ottica della fruizione ampliata.

**Il referente per l'accessibilità deve poter interloquire con le diverse professionalità operanti nel luogo della cultura per far valere il punto di vista dell'accessibilità.**



## ALLEGATO 4

### CHECKLIST da Progetto “A.D. ARTE”

#### Sommario

- [Informazioni generali](#)
- [Mobilità](#)
- [Entrata](#)
- [Servizi igienici](#)
- [Livelli](#)
- [Percorsi](#)
- [Sicurezza](#)
- [La struttura eroga servizi ed attività](#)
- [La struttura dispone di materiale informativo di supporto alla visita](#)
- [La struttura dispone di ausili alla mobilità](#)
- [La struttura è in grado di offrire assistenza specializzata](#)
- [La struttura dispone di altri dispositivi](#)

❖ La scheda è tratta dal corso di formazione/informazione “A.D. Arte - L’Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche”,



## **Circolare DG Mu 26/2018**

### **ALLEGATO 1**

***Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici (P.E.B.A.)***

**declinato in Obiettivi, Azioni e Progetti**

- A) ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO**
- B) INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA**
- C)DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE**
- D) SICUREZZA**
- E) PROCEDURE GESTIONALI**



## Allegato 2

### Fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di attuazione

Si è scelto di analizzare i numerosi **provvedimenti normativi**, stratificatisi nel tempo e gli **atti di indirizzo in tema di disabilità e di beni culturali adottati a livello internazionale, europeo e italiano** al fine di mettere a disposizione **una base di conoscenza aggiornata che supporti i tecnici dell'Amministrazione nell'orientare le scelte strategiche e ponderare accuratamente le decisioni operative.**



## Allegato 3

### Glossario

Il glossario ha lo scopo di conferire uniformità ai significati attribuiti ai **concetti-chiave dell'accessibilità/fruizione ampliata del patrimonio** presentati nelle “Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”, **con l'indicazione dei vocaboli più frequentemente usati.**



## Progettare e realizzare interventi per la rimozione delle barriere nei siti culturali italiani

- Mercati di Traiano- 2008

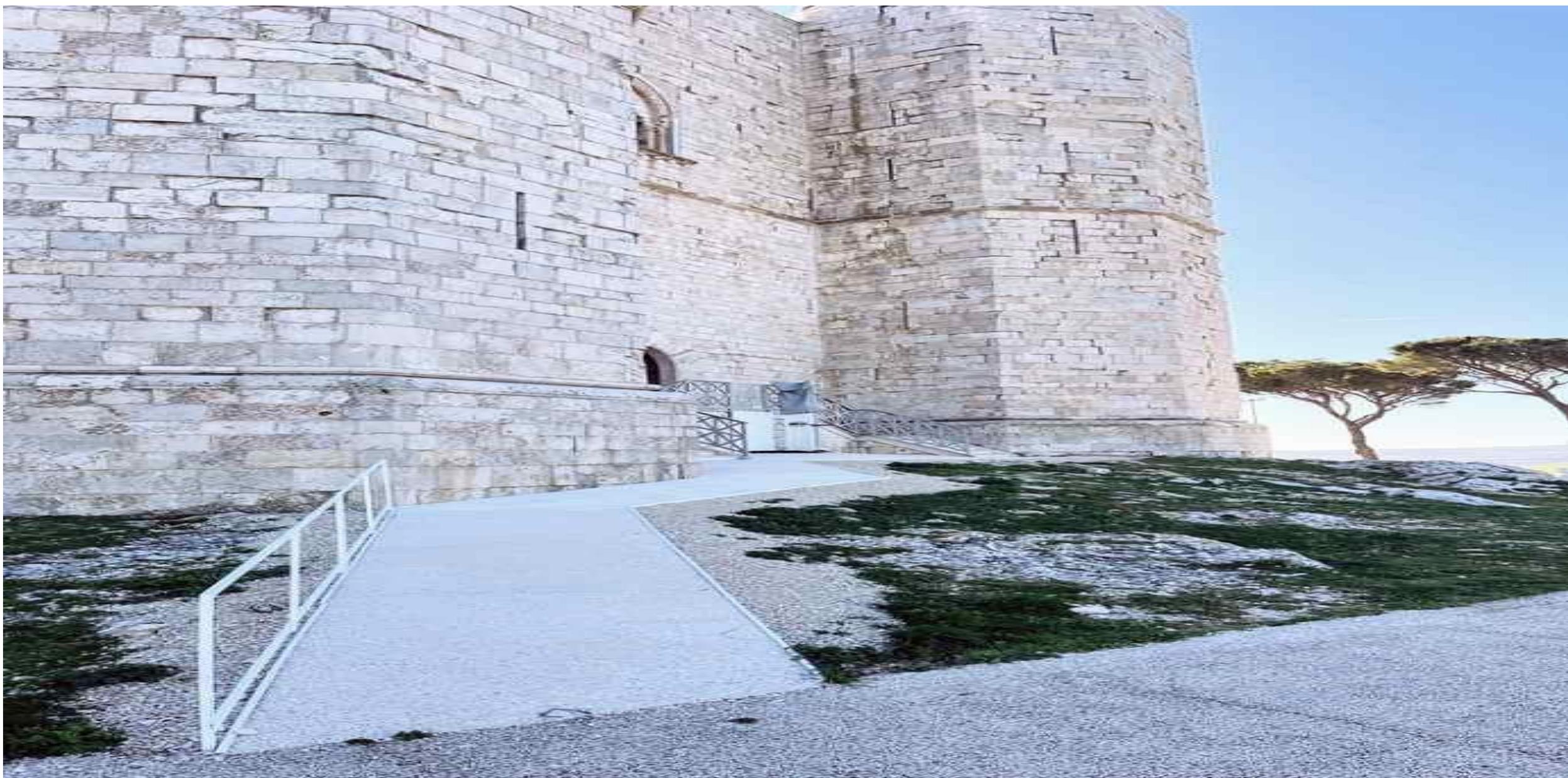












Braille text on a white sheet of paper, likely providing instructions or a list of items for the workshop activity.

Fig. C ;''





## ***Land(e)scape the disabilities.***

### **Un paesaggio culturale per tutti nelle aree UNESCO del basso Piemonte.**

Roberto CERRATO\*, Carola GIACOMETTI\*\*

\*Direttore *Site-Manager* - Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

\*\*Ufficio Tecnico Associazione Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

**Parole chiave:** sostenibilità, innovazione, trasversalità, inclusione.

Il progetto *Land(e)scape the disabilities - Un paesaggio per tutti* (finanziato a valere sui fondi della Legge 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"), riprende e amplia la tematica del Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali contenuta nel piano di gestione del sito.

Il progetto si è posto come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità del sito UNESCO i *Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*<sup>1</sup> a tutti coloro che sono interessati a conoscerne i valori e a godere dei variegati aspetti che lo caratterizzano, secondo l'approccio della "catena dell'accessibilità"<sup>2</sup> e della progettazione universale e inclusiva (indicata anche con i termini di *Design for all* o *Universal Design* o *Inclusive Design*<sup>3</sup>), indirizzata a ottenere ambienti, prodotti e servizi che assicurino la reale ed equa partecipazione di ogni persona a tutte le attività.

Le motivazioni alla base di questo progetto sono molteplici: motivi etnici, prescrizioni normative, possibili ricadute economiche, ma è soprattutto la società stessa che lo richiede.

Il progressivo allungamento della vita media, il lento ma costante mutare dell'immagine e della percezione della disabilità, hanno fatto sì che il tema dell'accessibilità sia sempre più conosciuto e considerato. Queste motivazioni sono ulteriormente avvalorate dal fatto che, per loro definizione, i siti UNESCO siano Patrimonio Mondiale, quindi dell'umanità intera.

<sup>1</sup> Il sito seriale dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato si estende su un territorio molto vasto compreso tra le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, nel quale, sulla base delle specificità e varietà vitivinicole, sono state individuate le Sei Componenti, o Aree di Pregio, attorno a cui si sviluppa un'ampia *Buffer Zone* di protezione.

<sup>2</sup> Sistema integrato di risorse e servizi fruibili da diversi target di pubblico, al fine di poter garantire a tutti di conoscere, vivere e godere un sito UNESCO in ogni sua componente.

<sup>3</sup> Mace 1985; Duncan 2007.





# CULTURAL HERITAGE IN THE 21st CENTURY

Naples, 27-29 November 2023

In cooperation with



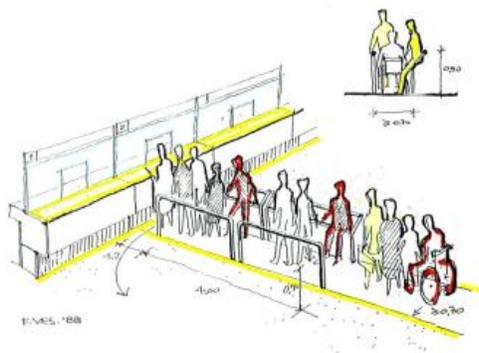
With the support of



With special thanks to



MANUALE DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ E LA  
FRUIZIONE AMPLIATA DEL PATRIMONIO CULTURALE.  
DAI FUNZIONAMENTI DELLA PERSONA  
AI FUNZIONAMENTI DEI LUOGHI DELLA CULTURA.



A CURA DI  
GABRIELLA CETORELLI E LUCA PAPI

Si tratta di un ampio lavoro  
a cura di Gabriella Cetorelli e  
Luca Papi edito dal Consiglio  
nazionale delle Ricerche (CNR)  
Dipartimento DSU Patrimonio  
culturale.

Il manuale costituisce una  
opera prima nel suo genere a  
livello nazionale e  
internazionale.

Ripartito in **otto capitoli**,  
il volume è stato  
congiuntamente realizzato da  
35 ricercatori, tecnici,  
funzionari di amministrazione,  
accademici e studiosi,  
espressione alta della cultura  
di settore a livello nazionale



Dedicato alla **formazione dei tecnici del patrimonio** il lavoro presenta temi inerenti alla progettazione:

- **dell'architettura** del luogo della cultura
- **dell'architettura** dello «spazio culturale» costruito
- **dell'architettura** per il «diritto al bello»,
- **dell'architettura** senso-percettiva nei luoghi della cultura,
  - **dell'architettura** cognitiva nei luoghi della cultura,
  - **dell'architettura** tecnologica nei luoghi della cultura
- **dell'architettura** normativa (italiana europea e internazionale)

<https://www.dsu.cnr.it/publicazioni/>



## Possiamo quindi rispondere ai quesiti che ci eravamo posti ad inizio di questo excursus

- Come si può **conciliare la tutela e la protezione dei siti garantendo allo stesso tempo una più ampia fruizione del patrimonio** e la sua trasmissione alle generazioni future?
- Come si possono **abbattere le barriere all'accessibilità nei monumenti storici e nei siti culturali?**
- Come si può accettare che siti o monumenti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, **possano essere ancora inaccessibili ad alcune categorie di persone?**
- Come si può **facilitare l'accesso senza minacciare il valore del patrimonio degli edifici e dell'ambiente in cui sono inseriti?**

### Con tre semplici parole:

**Attuazione (non pedissequa, ma ragionata) della normativa progettazione sensibile, intelligente e creativa formazione dei tecnici del patrimonio.**

